



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Il Governo ha stanziato 70 miliardi per l'agricoltura. Speriamo che non vadano come al tempo fascista a consolidare ed aumentare il patrimonio dei grossi agrari e che non restino per i lavoratori agricoli, che non chiedono che di lavorare, soltanto bastone e bombe lacrimogene.

# È necessaria la guerra?

Lo spreco immenso d'energia, che la specie umana disipa in contese violente e in lotte sanguinose, provoca un senso di raccapriccio e di rammarico tanto più profondo in quanto la Sociologia ha ormai dimostrato la fallacia del motto aprioristico: « bellum omnium contra omnes », che riecheggia l'« homo homini lupus » di Plauto, citato volentieri da chi allunga la propria erudizione al pezzo dell'« Asinaria » ed applica grossolanamente alle società umane il « polenios pater panion » dell'empirismo filosofico d'una civiltà babilonica innalzata ad assioma storico, mentre la scienza sociale dimostra come legge naturale delle società umane sia piuttosto la cooperazione pacifica.

Non da oggi la sociologia ha insegnato che, prima degli stati ad economia capitalistica, esistevano società comunistiche, collettivistiche o semplicemente egualitarie, che non conobbero la guerra.

Le indagini preistoriche attestano fin dal secolo scorso, con gli studi preliminari di Gabriele de Mortillet, che i cacciatori primitivi non furono guerrieri e, contro il pericolo comune, conobbero soltanto la collaborazione e praticarono la pacifica ripartizione delle prede.

Ancor oggi esistono società pacifiche, fra le tribù che ignorano il capitalismo, nelle quali il fenomeno guerresco è assolutamente sconosciuto, come quelle del Lepcia, del Dhimali, del Bodo dell'India, degli Alfuri di Malesia, degli Indigeni di Buri nelle isole Seram (Molucche) e degli Iakun di Sumatra, citate dall'Asinaria nel suo « Materialismo storico e sociologia generale » e quelle di cui parla Spencer nel suo « Principi di sociologia » e quelle dei Tharus, che abitano ai piedi dell'Imalaia, e degli Irochesi, i popoli rossi illustrati dal Morgan.

Se davvero la guerra avesse il carattere d'imprescindibile necessità delle leggi naturali, non sarebbe possibile a nessun gruppo umano di sottrarsi. L'esistenza di società pacifiche dimostra che il fenomeno guerresco è occasionale, e sorge soltanto in certi stati sociali dietro lo stimolo di motivi determinati. Se quegli stati e quei motivi sono la condizione « sine qua non » perché il fenomeno si produca, essi non lo redono tuttavia ineluttabile.

Una società primitiva, che difetti dei prodotti della caccia o della pesca o di quelli che la natura provvede spontaneamente, può essere spinta ad aggredire una società agricola vicina per impadronirsi della raccolta. In questo caso il bisogno della nutrizione e la deficienza di cibo agiscono come cause determinanti della guerra, ma la tribù guerriera potrebbe provvedere al suo bisogno fondamentale di nutrizione per mezzo del lavoro agricolo, meno rischioso, o cercando i suoi alimenti più lontano, se conoscesse i pregi dell'agricoltura o avesse un minimo d'informazione geografica, da cui fosse incoraggiata all'emigrazione.

Se invece si ricorre ad altri mezzi per soddisfare i propri bisogni le società umane primitive ricorrono alla guerra, come le società animali alla lotta collettiva di gruppo contro gruppo constatata dall'Asinaria nella sua « Sociologia zoologica », ciò dipende dal fatto che, in esse, non sono possibili associazioni psichiche superiori a quelle che si notano appunto negli animali.

Agli uomini primitivi la guerra appare, in determinate circostanze, il mezzo più semplice per soddisfare i bisogni fondamentali economici e genetici. Non è infatti la guerra determinata soltanto, presso le tribù primitive, dal fenomeno economico, ma anche dal fattore genetico, precisamente come le lotte intertribali umane e sottoumane vengono determinate dalla disputa per

la preda o per la femmina. Il rito di Elena e quello delle Sabine delle leggende ellenica e latina sono probabilmente il ricordo di guerre determinate appunto da cause genetiche.

La ragione umana allo stato embrionale non considera i danni della violenza, non sa dominare gli impulsi, non conosce i vantaggi dell'inibizione e non può trovare un sistema più efficace per l'immediato conseguimento del fine.

Gli uomini primitivi non conobbero il saponi o la forchetta, ma non per questo l'uomo civile vuol rinunciare all'igiene o ricominciare a spezzare con le mani la vettovaglia sanguinolenta.

Se gli antropologi o i selvaggi, in determinate circostanze, ricorsero e ricorrono alla violenza come all'unico mezzo per soddisfare i loro bisogni, non è questa una ragione per non considerare la guerra moderna come una bestiale manifestazione d'incongruenza collettiva, fondata sull'interesse di pochi e sull'ignoranza dei più.

Basta l'intesa dei produttori d'ogni paese con quelli limitrofi o ad economia complementare, perché la minoranza dei profittatori di guerra venga automaticamente soppressa dai lavoratori pacifici.

Enio Bartalini

# PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PER IL PARTITO E PER LA CLASSE OPERAIA

## 1) La situazione politica e il Partito

A Genova, il Partito affronta il problema della sua unità e della sua esistenza. La sconfitta del 19 aprile aveva infatti minacciato di travolgerla l'idea compagna sembrava cedere, nella suggestione della unificazione socialista, alla politica saragatiana, altri al contrario, sembravano avanzare sempre più alle posizioni comuniste fin quasi a confondersi con esse in tali condizioni la mozione di « Riscossa » si propone il duplice scopo di far risorgere il Partito e di creare le basi di una politica socialista. Il Partito accetta da assistere una difficile eredità come il problema della unificazione socialista, del Fronte Democratico popolare, dei rapporti col Comico ed anche il suo compito.

Il 19 aprile fu un episodio dell'inasprimento del conflitto che divide il mondo. L'aspetto italiano di una crisi che tiene sempre più acuta. Le conseguenze della nostra sconfitta si svilupparono inesorabilmente. I vecchi interessi capitalistici, che erano stati difesi dal fascismo, trovarono una nuova sistemazione nel regime clericodemocratico in cui il blocco conservatore impose, sotto il sottile gioco di una democrazia formale, una politica sostanzialmente autoritaria, fino all'adesione al Patto Atlantico. Il peso sempre crescente della Confindustria nella politica del Paese, la scis-

si nella lotta quotidiana per portarla alla vittoria si può creare, giorno per giorno, quello schieramento che ieri ci si illuse di far nascere con una semplice formula ed un semplice nome.

Ma appunto per questo sua funzione il Partito Socialista è stato opposto da parte degli avversari di una continua decadenza

Devono essere affrontati e sviluppati i problemi, la cui soluzione è offerta dalla carta agraria del Partito recentemente approvata, fino a farli divenire obiettivi di lotta per tutti i ceti sociali italiani. Così i problemi della riforma finanziaria, fiscale e industriale, alla luce dell'attuale congiuntura e, in particolare, quelli della raziona-

zione socialista sempre e comunque con quelli del socialismo. Difendendo la neutralità italiana non si pongono come « terza forza » nel mondo, indifferenti fra due blocchi in lotta. Elemento disfattista del mondo che si rinnova, nessuna di fare l'interesse di tutti gli uomini di Oriente e di Occidente, quando combattono per diminuire, sia pure nel ristretto campo nazionale la tensione internazionale, per ridurre le probabilità di guerra, per sottrarre a un eventuale conflitto il loro Paese.

Definito ormai il problema dell'unificazione socialista nel clamoroso rangugliamento da parte del P.S.I. di ogni politica socialista, e quello dei nostri rapporti col Comico, con l'attuamento di quest'ultima alla politica comunista, il Partito non si prospetta una « splendida via ». E' una lotta all'interno per riunire nelle sue file tutti i lavoratori socialisti e sul piano internazionale per riaprire le vie dell'incontro dei socialisti di tutti i Paesi che cercano, contro l'obbedienza dei loro capi, le strade della rinascita.

## Questa è la prima mozione depositata alla Direzione del Partito

pressione per l'autoritarismo e distruggerla. Calato il P.S.I. cerniera dello schieramento democratico italiano, rotti strati di lavoratori sarebbero abbandonati alla pressione reazionaria, e dinanzi ai comunisti rimasti così isolati, l'anticomunismo, spirito della paura e dell'odio, non troverebbe più ostacoli nella sua folle corsa verso un nuovo autoritarismo.

## 3) La politica interna

In queste condizioni è evidente che chiunque attenti all'interno del Partito alla sua unità e alla sua compattezza, si rende colpevole, qualunque linguaggio egli parli, dell'indebolimento della classe operaia e si pone fuori del Partito stesso.

Nella politica interna il P.S.I. deve combattere la tendenza a considerare i prossimi eventi sotto una prospettiva di facciata, anziché di accentratissima lotta politica e sociale, e porsi perciò contro chi presume di affrontare e risolvere i problemi nazionali e internazionali mediante alleanze basate su concessioni agli avversari di classe. Il P.S.I. deve dar vita ad una politica attiva, tenace, offensiva anziché difensiva sulle seguenti basi:

### a) La politica sindacale.

Un compito particolare di lotta è affidato ai lavoratori organizzati nei Sindacati di cui i socialisti sono impegnati a difendere con energia lo spirito democratico e l'unità della Confederazione Generale Italiana Lavoratori.

E proprio contro il fronte sindacale dei lavoratori che più duramente si dirige l'attacco del padronato. La scissione sindacale, i tentativi di smobilizzazione di complessi industriali con conseguenti licenziamenti in massa, i propositi di impedire l'esercizio dei diritti sindacali e l'azione contro gli organismi di fabbrica, la pretesa di dettare alla classe operaia i metodi ed i mezzi della sua azione sindacale, le minacce, di limitare lo stesso diritto di sciopero, sono gli aspetti più salienti della lotta che il padronato conduce contro i lavoratori e la loro organizzazione non l'appoggio sempre più ampio e frequente di tutto l'apparato statale.

I socialisti in questa lotta in difesa del lavoro italiano devono essere all'avanguardia con coraggio e con senso di responsabilità. Essi ritengono che la C.G.I.L., strumento unitario della lotta della classe lavoratrice, deve sollecitare una politica produttiva per l'aumento del reddito nazionale, ottenuto con il massimo impiego delle forze di lavoro, e con una sua più equa distribuzione.

Nello stesso tempo deve lottare contro il dilagare della disoccupazione, sia premendo sui pubblici poteri perché diano vita a una razionale politica di lavoro, sia premendo sui gruppi capitalistici per limitare la loro corsa al profitto e la tendenza agli investimenti speculativi, a ciclo breve o nei settori socialmente più tranquilli.

I socialisti affermano che l'esercizio del diritto di sciopero dei lavoratori privati e pubblici e la scelta dei mezzi di lotta devono restare affidati esclusivamente alla responsabilità delle organizzazioni sindacali. Inoltre i sindacalisti socialisti, che più nel loro convegno del settembre scorso ebbero la sensibilità di affermare per primi la necessità per la organizzazione sindacale di riprendere l'attività della lotta, opereranno affinché tutta l'azione sindacale, anziché frammentarsi in conflitti dispersi che logorano le forze operaie, si concentri sugli obiettivi essenziali e che sono comuni alle più grandi masse dei lavoratori manuali e intellettuali. Con si corporano nel loro gli interessi del capitalismo italiano, si dividerà il fronte tra grandi monopoli e medi e piccoli imprenditori, e si condurrà la classe lavoratrice al successo.

### b) Politica meridionalista.

Il Partito deve mettere sempre più al centro del suo interesse il problema del Mezzogiorno, la cui soluzione è ineluttabile da quella dei grandi problemi nazionali di struttura.

Unità alle altre forze democratiche nel Movimento del Mezzogiorno, il P.S.I. deve premiare, nella lotta e nella studio, le linee di una politica meridionalista sulla traccia delle esperienze di Dorio e di Giannini, e creare nuclei di lavoro di meridionalisti socialisti che compiano uno sforzo necessario per guidare la lotta per il riscatto delle popolazioni del Sud.

### c) La riforma di struttura.

Il Partito deve lottare per la riforma di struttura, non con le illusioni di una illusione patrimoniale, ma per controspingere nel Parlamento e nel Paese, l'attuazione socialista alla riforma della politica democratica. Dinanzi alla disoccupazione dilagante ed alle leggi ferree del capitalismo deve riaprire la prospettiva di lavoro e di benessere che i socialisti offrono al popolo italiano.

lizzazione e del rinnovamento della nostra industria, quelli dell'effettivo passaggio sotto il controllo della collettività dei vari organismi già in mano dello Stato, come l'I.R.I. che sono invece oggi sotto il controllo reale dei grandi gruppi monopolistici, il controllo degli investimenti e la nazionalizzazione della industria elettrica, sono, fra quelli elencati, i problemi più urgenti e maturi. Il movimento dei consigli di gestione dovrà costituire il centro propulsore dell'azione popolare rivolta alla realizzazione di tali riforme.

### d) La politica di massa.

Dunque le masse popolari operano per la loro liberazione, la il Partito deve essere presente per indicare le sue soluzioni, per esercitare la sua guida, coerentemente ai suoi programmi e alla sua tradizionale funzione.

## 4) La politica estera

Nel campo della politica estera il P.S.I. entra oggi in una nuova fase. Deve ancora lottare fino all'ultimo contro l'inserimento dell'Italia nel Patto Atlantico per la neutralità o la indipendenza del nostro Paese. Ma dinanzi alla prospettiva che la maggioranza parlamentare non receda dalla sua volontà, deve condurre una lotta tenace e incessante, contro la guerra, e con ogni mezzo che la Costituzione consente deve cercare di rovesciare l'attuale schieramento politico governativo per riuscire a salvare l'Italia dal baratro in cui sembra condannata a precipitare.

La politica del Patto Atlantico e del blocco militare è il logico sviluppo e complemento della falsa politica europeistica che è, obiettivamente, contro l'Europa. I programmi di cosiddetta cooperazione europea tendono ad organizzare l'Europa sotto il segno della conservazione sociale. Essi non prevedono (come rivelano i rapporti O.E.C.E.) alcuna riforma di struttura e per conseguenza dividono, economicamente, l'Europa in due e determinano una sempre più completa frattura politica e militare.

La tesi della neutralità di cui il Partito fu primo assertore appare oggi nella sua vera luce di strumento di lotta come unica alternativa possibile alla politica De Gasperi-Sforza. Chi ha visto o vede in casa una manifestazione di opportunismo o peggio una contraddizione rispetto all'alleanza con i comunisti nella politica interna, non ha capito o non ha voluto capire lo spirito della politica socialista. I socialisti sono elemento del nato moto dei lavoratori nella creazione di una nuova società, sono a fianco di tutti i popoli che lottano contro il capitalismo, contro l'oppressione imperialista, a fianco di quelli che creano una Stato ed una economia nuova. Ma fedeli al principio che ogni rivoluzione nasce dallo sviluppo delle energie autonome di ogni singolo Paese e che non si identifica mai con nessun modello prestabilito, i socialisti sentono di difendere le possibilità stesse del rinnovamento del nostro Paese difendendo la pace. E sanno di difendere nello stesso momento anche gli interessi del proletariato internazionale, perché gli interessi dello

## 5) I rapporti Internazionali del Partito

Il P.S.I. si rivolge con senso di profonda fraternità ai movimenti di liberazione nazionale dei popoli coloniali oppressi, e vede in essi la caratteristica essenziale del nostro secolo. Come il secolo scorso fu il secolo del trionfo delle nazionalità europee contro l'assolutismo nel segno del liberalismo, così questo secolo nella maturità raggiunta dalle classi lavoratrici e nell'attuale struttura economica del mondo, sta per diventare il secolo della liberazione dei popoli coloniali, nel segno del socialismo.

Mentre i socialdemocratici, aerei al governo europei hanno dimenticato nella loro politica occidentale la solidarietà mondiale dei lavoratori, il P.S.I. si propone di allearsi con i socialisti che lottano in tutti i Paesi oppressi vincoli della più fraterna amicizia, così come si propone di cercare in Europa, nel diffusi disegni del compagno migliori, i nuclei di rinnovamento del socialismo mondiale.

Ma tutte le istanze qui prospettate sarebbero manifestazioni di cellula e non programma politico se non trovassero la loro attuazione in un partito forte, disciplinato, moderno. Posta le basi della sua organizzazione, prospettando oggi una politica per il futuro, i militanti devono venire al dovere di impegnarsi per il rafforzamento del Partito alla sua base e nei suoi quadri, nel sindacato, nella stampa, nel movimento giovanile e femminile, in quello dei reduci, partigiani e combattenti, negli organismi di massa e nelle cooperative. Si devono potenziare e migliorare i suoi giornali e le sue riviste, ancora assai imperfetti. Si devono far sorgere scuole di partito provinciali e centrali, dove operai, contadini ed intellettuali si incontrano nello studio del pensiero marxista e nelle analisi della situazione italiana per diventare quadri militanti e nuovi dirigenti della grande opera di rinnovamento del nostro Paese. Un processo di omogeneizzazione del Partito deve renderlo strumento agile e saldo per le lotte sempre più dure che dovrà affrontare. A Genova il Partito si ripresenta, a Firenze rinasce la sua attività, rinascono la sua organizzazione, rafforzando la sua disciplina, nella coscienza del proprio dovere lungo le linee qui tracciate il P.S.I. si propone di continuare la lotta, dura e difficile, senza tregua o lusinghe o illusioni, senza piegare all'opportunismo politico e al massimalismo vuoto, per costruire, giorno per giorno, la società socialista in Italia e nel mondo.

RICCARDO LOMBARDI  
ALBERTO JACOMETTI  
FERNANDO BANTI

SABATO 2 aprile, alle ore 20,30, nel Teatro della Casa del Popolo, il compagno

# On. LELIO BASSO

terrà una pubblica conferenza sul tema:

## Il fallimento della terza forza

La cittadinanza è invitata

Il Teatro sarà collegato con la Piazza Caduti per la Libertà a mezzo di altoparlante.

## FILIPPO TURATI

Diciassette anni fa il grande maestro del socialismo cessava di vivere a Parigi in una umile stanza d'albergo.

Lui che tutto aveva dato per la causa dei lavoratori, senza mai chiedere nulla, ha chiuso la sua vita nella tranquillità dei giusti.

Il Popolo italiano e del mondo non lo dimentica.

## In memoria di LUIGI SASSI

E' motivo di infortunio, per noi, il ricordare chi nel periodo formativo del Socialismo diede alla idea che ci infiamma tutta l'appartenza della propria fede e della propria attività.

Fra costoro — nel nostro paese — accanto ad Andrea Costa, Anselmo Marabini e Romeo Galli, eccelse LUIGI SASSI, che svolse l'opera sua tra il 1872 e il 1902, anno in cui morì, il 29 marzo.

Fu dapprima un vero repubblicano, in tempi in cui esser tale voleva dire esporsi a persecuzioni, poi passò al Socialismo, allorché nel 1881 Andrea Costa fondava in Romagna il Partito Socialista rivoluzionario in forma semiclandestina.

Giugno Sassi fu il compagno e l'amico più affezionato di Andrea Costa, ne fu collaboratore e fratello. Fu pure suggestivo amministratore, e i ricordi ricordano di lui le utili riforme apportate nel Comune e nella Congregazione di Carità.

Ricordando, pensiamo con nostalgia a quei lontani anni in cui gli uomini di una stessa fede sono in un più potente il vincolo della fratellanza e in cui si facevano meno lecenti le discussioni e più pratiche realizzazioni.

Alla memoria di Giugno Sassi dedica il nostro costante pensiero e ai figli Sassi il nostro solenne saluto.

La Redazione

## 2) La funzione del Partito Socialista e la politica unitaria

Per assolvere a questo compito noi riteniamo che sia ancora valido quello che fu il concetto informatore di Genova autonomo del Partito e politica unitaria di classe elementi che devono essere accettati da tutti senza riserve, poiché la loro discussione non può che far precipitare nella « pseudo-democrazia » e confondere nel confusione annientando le forze essenziali ed insostituibili del socialismo.

Il patto d'unità d'azione con il P.C.I. si riassume in questa quadri. Le politiche socialiste e comuniste sono entrambe della classe operaia e non è concepibile, anche se isolato non considero, che si contrappongano in modo da spezzare le forze della classe operaia stessa. Il patto deve funzionare proprio per evitare questa frattura e dare apertura, come non sempre è stato, una in occasione impegnare sul piano repubblicano della individualità dei due partiti come arma di lotta contro la sempre più accentratrice centralizzazione reazionaria. Le operazioni di alleanza e schieramento dell'opposizione e quindi quelle di riunione del problema della classe operaia, che non possono essere in una politica ridotta ad un'illusione del Partito Socialista, nella base della lotta della democrazia, della pace e della neutralità italiana. Nell'elaborazione di questo patto, quantitativo unitario,

**Propaganda del compagno Prof. SILVIO ALVISI**

**GIOVEDÌ** sera, 7 aprile, a Lugo, nel salone dell'A.N.P.I., il compagno Alvisi terrà la celebrazione della Repubblica Romana del 1849.

**DOMENICA** prossima, 10 aprile, nella piazza di S. Maria in Fabbrigo, terrà un pubblico comizio sul tema: **Situazione politica nazionale e internazionale.**

Converranno a S. Maria in Fabbrigo larghe rappresentanze dei lavoratori dei paesi vicini (Cassale, Volturno, S. Bernardino, Giovecca, Lazzarola, S. Lazzaro, Lugo, ecc.).

Il compagno Alvisi si propone di riprendere una intensa propaganda socialista in tutta la Romagna.

# PRELUDIO

C'è sotto Pacciardi. Si prepari Saragat.

Pacciardi per l'America è indispensabile. Quindi prossimo licenziamento con appendice di seimilioni.

De Gasperi per un Pacciardi non può immolare l'America. Molto più che di Pacciardi e dei suoi 5 deputati il Governo può fare a meno.

Non si lusinghi Saragat e non giochi più il ruolo del disinteressato, perché stavolta verrebbe esaudito in volata.

De Gasperi ha imparato a servirsi dei raddetti fino a che questi possono servire alla sua democrazia e ad usarne ed abusarne senza scrupoli fino ad offendere il cristianesimo.

Per De Gasperi oggi, democrazia e cristianesimo sono subordinati a interessi totalmente egemonici ai comandi americani. Non si scherza più. E non si può più fingere di prendere sul serio Pacciardi e Saragat. Vale a dire che la « terza forza » dei clericali-americani la si giurifica come una comodità di trapasso politico e come tentativo mai riuscito di distinzione per i partiti succubi delle destre reazionarie.

Siamo al preludio di una inevitabile soluzione che tutti al più può

condurre ad un Partito di Ministri in disuso, qualcuno dei quali riceverà il delittuoso passaporto per il Comico.

La soluzione è una conseguenza dell'attesa firma del Patto Atlantico che impedisce il sottoparlato di quelli che non si pubblicano ma si impingono nel segreto diplomatico di cui solo qualche stralcio ne conosce il Ministro Sforza, perché a lui non dicono mai tutto, ma gli fanno dire e fare ciò che De Gasperi ama conservare nella propria refettoria.

Sforza è in pericolo pure lui. Da tempo c'è e lui stesso non lo ignora. Gli occideranno una non indifferente percentuale di colpo, dopo che l'hanno tirato per tutti i versi al servizio di una disgraziata politica estera e gli daranno il benvenuto con un grosso incarico decorativo (bravo) e destinato alla tappezzeria.

Si rassegni anche per gli anni e gli sciacchi. Non si rassegnano Pacciardi e Saragat qualunque la nemesi sia per compiersi.

Prenderebbero tutt'al più rimproveri dei rappresentanti della sfidatela « terza forza ». Ma le previsioni più realistiche, sotto la sorveglianza di un

argenteo poliglotta che pedini ed osservi. E fino a quando le serrande dei Banconi non si chiudano per sempre.

La fine dei servitori che tralasciano non può esser che questa. L'abbiamo detto da tempo e non era difficile prevederlo.

La borghesia ha sempre sfruttato collaborazioni ed amicizie finché ne ha avvertito un vantaggio. Poi si è disfatta degli importanti e dei pesi morti.

Ed oggi la politica tanto interna quanto estera dell'Italia, è una politica che lavora esclusivamente alla conservazione dei privilegi del capitalismo contro i diritti di chi lavora.

Preludio di cambiamenti o di lievementi quindi. Si aspettava il varo del Patto Atlantico per licenziare con un certificato di ben servito chi si assumeva la responsabilità di servir male il proprio Partito e peggio, il Paese.

Zor

## Pesca lotteria dell'E.C.A.

Centro, Cittadino 24 e 25 aprile 1949.

La mancanza dei fondi necessari per l'assistenza che affligge tutti gli Enti Comunali, purtroppo pesa anche sull'E.C.A. di Imola che si trova nella necessità di ottenere con iniziative locali quelle somme indispensabili per l'aiuto, oggi più che mai necessario, a favore dei propri assistiti.

Il Consiglio dell'E.C.A. ha affidato al Comitato Cittadino di Assistenza l'organizzazione di una Pesca Lotteria di Beneficenza che avrà luogo nella Galleria del Centro Cittadino nei giorni 24 e 25 aprile. Imola tutta, dato lo scopo altamente benefico dell'iniziativa, è invitata a voler collaborare alla perfetta e completa riuscita della manifestazione e siamo certi che i cittadini imolesi, mai smentendo lo spirito di solidarietà che altamente li onora, daranno intensamente la propria adesione sia offrendo doni e contributi per la stessa, sia partecipandovi.

Apposti incaricati passeranno per la raccolta delle offerte e dei doni che possono pervenire direttamente recapitati all'Ufficio Assistenza dell'E.C.A. di Imola, Via F.lli Bandiera, 11.

## AL CIRCOLO SOCIALISTA

DOMENICA 3 Aprile

dalle ore 20.30

### Trattenimento Danzante

### DISCIPLINA STRADALE

Il Sindaco visto l'art. 14 del Regolamento sulla Circolazione Pubblica Urbana, rammenta:

E severamente proibita la sosta dei pedoni, veicoli e autoveicoli sulle zone pedonali di fronte ai semafori, come pure è vietato sostare o comunque ingombrare la parte del portico o marciapiede prospiciente le zone pedonali.

I veicoli e gli autoveicoli debbono attraversare le zone pedonali (seguendo la loro direzione di marcia) solo quando il semaforo da loro via libera (verde).

I pedoni debbono attraversare le zone pedonali (per portarsi dal lato opposto della strada) solo quando il semaforo proietta luce rossa nella direzione della zona pedonale che si vuole attraversare.

Sulle zone pedonali gli autoveicoli e i veicoli procederanno con cautela, i pedoni attraverseranno le zone pedonali sollecitamente guardandosi dai veicoli che provengono dall'incrocio.

I contravventori delle presenti norme, saranno puniti a termine di Legge.

### Incidenti stradali

Domenica scorsa in Viale Carducci, si registrava una motocicletta con un camion. A causa dell'urto, un giovane scivolava di sella e dopo un volo pauroso andava ad urtare la Maestra Tomba, la quale riportava la frattura degli arti inferiori. Il motociclista si fratturava una gamba.

Mercoledì mattina, nei pressi della fermata Brunori in Bubano, il 28enne Alberto Monteverchi di Imola, urtava con la motocicletta contro un ponte in costruzione. L'urto gli procurava la frattura della clavicola della spalla sinistra.

Il giorno 18 aprile (sabato di Pasqua) si terrà a Molinella il

### GRANDE FESTIVAL della GIOVENTÙ SOCIALISTA

Interverranno da tutte le Province d'Italia numerosi autopolmanni carichi di giovani e ragazze socialisti.

Anche da Imola partiranno vari autopolmanni carichi di nostri giovani compagni (quelli rappresentanti la gioventù socialista imolese).

Tutti i giovani compagni delle Sezioni circondariali sono invitati a presentarsi domenica 3 aprile dalle ore 9.30 presso la Segreteria del Partito per ricevere ulteriori informazioni in proposito.

## Ci scrivono da

PIEVE S. ANDREA

Venerdì 25 marzo u. s. il compagno Poggipollini, Vice segretario della Federazione, ha partecipato alla riunione dei socialisti di Pieve S. Andrea per la costituzione della Sezione.

Dopo una breve e chiara relazione organizzativa, si è proceduto alla nomina dell'esecutivo che è risultato così composto: Nanni Roberto, Zappi Umberto, Zappi Renato, Dalmondo Augusto, Mazzini Antonio.

Il compagno Poggipollini ha poi parlato del Patto Atlantico ribadendo la volontà di pace del popolo lavoratore italiano, mettendo in guardia il governo dal rilentare avventure imperialistiche di stile fascista.

La volontà unitaria del popolo è garanzia di pace e libertà e noi ci fenderemo uniti a tutti i lavoratori questi principi.

Siamo certi che tutti i compagni della nuova Sezione sapranno conquistare alla loro Sezione brillanti risultati di attività e di lavoro.

### CASOLA CANINA

Giovedì 24 marzo con una numerosissima partecipazione di lavoratori ha avuto luogo a Casola Canina un comizio per il Patto Atlantico.

Presentato dal compagno Cremonesi, Segretario della locale sezione Socialista, ha parlato il compagno Randi della Federazione del P.C.I. il quale rinfacciando la storia della politica difamatrice del governo ha puntualizzato la situazione venutasi a creare con l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico. Ha poi fatto un parallelo fra la politica di guerra degli Stati Uniti e quella di pace dell'U.R.S.S. ed ha terminato invitando il popolo a battersi per la pace e la indipendenza del nostro Paese.

Ma poi preso la parola il compagno Poggipollini, Vice segretario della Federazione Prov. del P.S.I. il quale ha chiaramente messo in risalto la politica antinazionale del governo intesa a fare del nostro Paese un avamposto della politica di guerra americana.

La politica di divisione del popolo e della classe perseguita dal governo ci mostra come la forza e la difesa del popolo sia nel mantenere e rafforzare l'unità della classe lavoratrice.

Dopo un breve esame dei tentativi antisocialistici della D.C. l'oratore affermava: «La entusiasta appioppa, che i socialisti, saranno sempre e sempre dei comunisti nella difesa del lavoro, della libertà e della Pace, malgrado dei pericoli».

Ma poi concludendo invitando in guardia il governo D.C. da arrestare che assomigliasse a quello del fascismo. Le espressioni passate sono state pronunciate espressamente da lavoratori italiani, brividi a diffondere quanto la lotta di liberazione nel sacrificio dei tanti eroi partigiani, ha saputo dare al nostro Paese.

## Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 66.120

|                                                                                  |     |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----|
| La solita Brigata Rossa sempre ricordando l'indimenticabile compagno Bogh Anside | 120 |
| Mirri Domenico e Leonida                                                         | 140 |
| Creti Pietro rimanenza vendita giornali                                          | 20  |
| Fossi Gianetto rimanenza vendita giornali                                        | 21  |
| Ralli Giuseppe                                                                   | 85  |
| Galassi Anselmo                                                                  | 20  |
| Ferrari Alberto                                                                  | 20  |
| Dott. Mattoli Alberto                                                            | 70  |
| Sisti Alfiero                                                                    | 150 |
| Trivoli                                                                          | 7   |
| Ramenghi Enrico                                                                  | 100 |
| Quattrini Nino                                                                   | 20  |
| Pudovani Lino di S. Prospero                                                     | 112 |
| Sezione Socialista di Piacenza per resto abbonamento Anagni                      | 50  |
| <b>Totale L. 66.101</b>                                                          |     |

Nobili Umberto ringrazia tutto il personale della Casa di Cura A. M. Val-salva, ed in particolare modo il Sig. Prof. Sandrini e i Sigg. Dott. Poggi e Giorgi per le cure prestate alla moglie durante la degenza.

### Assoc. Nazionale Mutuati ed Invalidi di guerra

Si comunica l'esito della votazione avvenuta in forma democratica per il biennio 1949-50.

Bacchini Ugo, Presidente - Galvani Adelmo, Vice Presidente - Villa Tommaso, Segretario - Baroncelli Luciano, Economista - Giacomelli Enrico, Gordini Emma, Gennari Santa, Regoli Guido, Zanelli Luigi, Consiglieri.

### GIARDINO D'INFANZIA "R. GALLI"

Gina Dall'Olio in Toni in memoria della cugina Ada, L. 1000, Gianni Lelia in Val-de in memoria di Topi Trimotes, 100; Fam. Poletti in memoria del suo Luigi, 1000, Fam. Molteni nel II anniversario della morte del Dott. Giacomo Spagnoli, Casadio Mima e Eugenio, 100, Famiglia Bacchini nell'anniversario della morte del Genitore, 1000; Gualtieri Gualtiero e fam. in memoria di Evelina Beghini Samachini, 500.

### Casa di riposo per inabili al lavoro

Trombetti Norma in memoria del Dott. Giacomo Spagnoli, L. 500; Nipoti Maria e Norma in memoria di Anna Vespignani Ved. Trombetti, 500; Patuelli Antonio, 800, Bona Luigi, 2552, Ceroni Gigliola in memoria di Baroncelli Teresa, 500, Pirazzoli Pompilio in memoria di Giovanni Giuseppe, 500, Gualtieri Beghini e famiglia in memoria della sorella Evelina Beghini in Samachini al posto dei fiori, 500, Alcuni amici ricordando le vecchie usanze avanzo di gioventù, 200; Dipendenti del Comune d'Imola in morte della signora Alpi Luigia ved. Berti Ceroni, 2500, Dalprato Tullio, 221.

Da MARIA LANDI (Viale Carducci, 8)

**TESSUTI NOVITÀ**  
per Uomo e Signora  
LANE - SETE - COTONI

a PREZZI IMBATTIBILI

### Estetica moderna

Gabinetto specializzato Cure Estetiche

IMOLA - VIA GARIBOLDI, 49

Diplomata specialista riceve tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19. Si prenotano appuntamenti.

Massaggi - Cure dimagranti - Abbronzature - Estetica della pelle - Cosmetici - Maquillage - Depilazioni - Cura dei capelli - Cura dei geloni - Manicure - Ginnastica correttiva ecc.

### Attenzione !!!

Attenzione !!!

da ALBERTO GOLINELLI

RADIO ELETTRICITÀ

Via F.lli Cairoli, 23 A - Tel. 4.99 - IMOLA

Finalmente la Radio per tutti

5 valvole O.R.E.M. Radio Mod. A.R. 48

L. 22.500

Abbonamento R.A.I. gratuito per un anno

### Verniciatori !

Volete accontentare la vostra clientela col prezzo e la qualità? Acquistate le VERNICI dalla Ditta

**GUALTIERO BEGHINI**

IMOLA - Via Emilia, 39

Unico deposito delle più rinomate

fabbriche italiane.

Lechler e Figlio di Ponte Chiasso

Fratelli Tavagliari di Milano

Domenico Rollero di Genova.

— Sconto ai rivenditori e verniciatori —

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile.

Coop. Tipogr.-Edit. «P. Baleati» - Imola

### Dott. ANGELO RINALDI CERONI

Specialista per le malattie di

**ORECCHIO NASO GOLA**

Tutti i giorni (escluso il Venerdì) alle ore 9-12 e 10-18. Giorni festivi ore 9-12. AEROSOL TERAPIA: tutti i giorni ore 15-18

Ambulatorio: Via Emilia, 94

Abitazione: Via Garibaldi, 10 - Tel. 273

Imola

### IMPORTANTE !!!

FARMACIA DELL'OSPEDALE

IMOLA

PENICILLINA cristallizzata - flacone da 200.000 U.O. L. 278

da 500.000 U.O. „ 650

da 1.000.000 U.O. „ 1184

## Mosquito

IL MIGLIOR MOTORE PER BICICLETTA

PREZZO L. 49.000

Vendita anche rateale

Agente unico per Imola

MINGOTTI GUSTAVO - Porta Bologna n. 1 - tel. 387

### OLIVETTI

Officina attrezzata e specializzata per tutte le riparazioni e ricostruzioni di qualunque macchine da scrivere e calcolatrici.

Carta carbone e nastri «Olivetti» originali.

## RUBRICA SANITARIA

Dott. GIUSEPPE MIRTO

MEDICO CHIRURGO

SPECIALISTA IN FISILOGIA

AMBULATORIO

di

Medicina generale

Riceve: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10-12

martedì, giovedì, sabato ore 11-13

domenica ore 10-12

Ambulatorio: VIA DON BUGHETTI n. 4

Abitazione: VIA EMILIA n. 75.

### Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì - Giovedì - Sabato dalle 10 alle 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi festivi dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

### Dott. C. ROSSI Dott. D. PITANI

GABINETTO SPECIALISTICO

per la cura delle

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

Tutti i giorni (anche festivi) dalle 9,30 alle 12,18

VIA EMILIA, 70 - Tel. 270

Salotto d'aspetto separato

### Prof. NICOLA TEDESCHI

DOCENTE E SPECIALISTA

IN CLINICA DERMOSIFILOPATICA

MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

CURA DELLE VARICI

Riceve: Domenica e Martedì dalle 9 alle 12

IMOLA - VIA CAVOUR, 56 - IMOLA

Per appuntamenti rivolgersi al Sig. TALEGNI stesso studio

### Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via Cairoli, 42 - IMOLA - Telefono n. 2

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 12 e dalle 16 alle 17.

La domenica dalle ore 9 alle 11

### Il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei Bambini

Medicina Interna - Malattie nervose

si è trasferito in Via Cavour 64 p.1

(Palazzo Pretura) ove riceve tutti i

giorni feriali dalle 8 alle 9 e dalle

14 alle 15

## Cronaca Imolese

### Consiglio Comunale

Lunedì 4 Aprile, alle ore 20.30, avrà luogo la seduta del Consiglio Comunale per trattare, oltre alle comunicazioni del Sindaco ed interpellanze varie, un importante o d. g. comprendente 18 commi.

### TEATRO

Il tutto si addice ad Eletta 3 templi. 14 quadri di L. O'Neill 20 Marzo al teatro della Casa del Popolo, Compagnia Torrieri-Carraro.

In questa opera densa di vicende drammatiche, il grande drammaturgo americano, scruta negli abissi dell'animo umano, ne scopre le passioni e senza alcun pudore le denuda.

Davanti alla verità l'essere fremo, si nasconde dietro la maschera delle illusioni e lotta affinché essa non gli venga strappata, nel furore della lotta uccide e quando la coscienza parla, la paura lo fa diventare vile e nella esasperazione bestemmia. Poi sulla passione, sull'egoismo il bene ritrova una luce e con essa l'espiazione comincia. Il sacrificio diventa lieve, la pena leggera e ciò che era stato dato, ora si attende come liberazione.

Come Agamennone venne ucciso da Clitemnestra e Egitto, al suo ritorno dalla guerra di Troia, come Elettra istigò Oreste a punire con la morte il delitto della madre e del suo amante, così il tragico fato della famiglia di Agamennone si ripete in questa trilogia che narra la storia della famiglia Mannon. Passione e odio, peccato e amore sono i sentimenti predominanti in Elettra Onelliana: ben lontana dall'essere fredda espressione della vendetta, come quella dell'antica Grecia, l'Elettra di O'Neill è creatura palpitante, nata e cresciuta in mezzo all'odio, essa ne sente l'attrazione e nella morte che genera attorno a se stessa, la sua femminilità si manifesta, desiderosa di quell'amore che la vita le aveva negato.

La Signora Torrieri è stata una Lavinia meravigliosa, il personaggio Onelliana è vissuto davanti ai nostri occhi in quell'intensità che solo una grande attrice può dare. Più che con la bella voce, piena di accenti e tonalità suntuose, con le mani, col volto, col corpo tutto, la Torrieri ha fatto vivere la macchina vergine Onelliana. Ai nostri occhi è apparsa forse un po' troppo aspra nelle prime due parti, l'avremmo preferita più sottile inasprita. Il Carraro ha contribuito con la drammaticità di cui è consapevole distributore a far sì che il successo fosse grandioso. Lida Ferro piena di felici espressioni ne ha contribuito degnamente unitamente al Sabatini e a tutti gli altri. L'impressionismo scenico, indovinato facilitatore della rappresentazione, anche se non adatta espressione scenica di cui abbisogna un'opera di spietata fattura.

Ad un sì grande spettacolo d'arte la nota stonante era il vuoto qua e là nella sala; e con dolore che constatiamo che il pubblico imolese disdegna l'arte vera, preferendo quella facile e commerciale del cinema-teatro.

L. B.

### AI MODERNISSIMO

Venerdì, sabato e domenica:

AVANSPECTACOLO DI VARIETÀ con la Compagnia di Riviste

FREDO PISTONI - MIMMA RIZZO in

PALLINO segue... la flotta

20

Partita di calcio (ITALIA-SPAGNA (3-1)

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

Lunedì e martedì:

HO UCCISO

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

Da mercoledì: 1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

LA SEPOLTA VIVA

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120

1947. Partita 1. 100 n. 120 - 1. 100 n. 120